



PRIMO PIANO

Tagli Guido De Vivo, presidente di Seat



Contenziosi Il proprietario della Ilte chiede 40 milioni di danni

Tra Farina e Seat il giallo delle Pagine Gialle

O rmai non basterebbe un miracolo per riattaccare i cocci. Il sodalizio tra la Seat e lo stampatore dei suoi elenchi telefonici, il gruppo Ilte, appare ormai compromesso dopo oltre 60 anni ininterrotti, prima sotto il comune cappello della Stet e poi, dopo la privatizzazione, con le commesse per le Pagine Bianche e Pagine Gialle alla nuova proprietà di **Vittorio Farina**. Stampa e cellofanatura sono a tutt'oggi assegnate (fino al 2019) al principale polo industriale di Ilte, la Rotosud di Moncalieri, ma il contratto è ormai minato da contestazioni, arbitrati e carte bollate. Tanto che l'azienda del gruppo Farina ha chiesto oltre 40 milioni di danni a Seat contestando la richiesta di nuove tariffe, lamentando la

Difficoltà Vittorio Farina, da sempre stampatore delle Pagine Gialle



nullità di alcune clausole e «una condotta abusiva». Mentre la società delle directory, nell'ambito del concordato preventivo, ha motivato al giudice fallimentare «la necessità di interrompere il rapporto contrattuale con Rotosud, ormai divenuto conflittuale e di reciproca sfiducia, e quindi sostituire la stessa con un nuovo fornitore», contro riconoscimento di un indennizzo di 3,5 milioni, da decurtare peraltro dagli anticipi già versati. Dietro il contenzioso c'è in effetti la richiesta avanzata dalla Seat, dopo l'insediamento del presidente **Guido De Vivo**, dell'ad **Vincenzo Santelia** e del nuovo cda, di ottenere tariffe più basse in base a un benchmark dei costi di stampa calcolato tra quattro fornitori europei dalla Smithers Pira, secondo una

procedura prevista in contratto. Rotosud avrebbe controproposto un taglio del 12% circa sul valore attuale della commessa che per quest'anno vale 21,3 milioni (117 milioni fino al 2018). Uno sconto giudicato però del tutto insufficiente. Secondo Seat, un altro fornitore consentirebbe risparmi medi di oltre il 40%. Da qui la notifica di un arbitrato, avanzato da Rotosud il 10 giugno, con le contestazioni e i 40 milioni di pretese risarcitorie che chiamano in causa anche i passati investimenti fatti dal gruppo Farina per la stampa delle Pagine Gialle. A questo punto la Seat punta però a chiudere il rapporto, terminando l'unica commessa del sito di Moncalieri dove lavorano più di 250 dipendenti. Anche perché, secondo la tesi Seat, Rotosud non avrebbe gli impianti per il previsto passaggio a fine 2014 degli elenchi Pagine Bianche al formato middle, lo stesso delle Pagine Gialle. Da qui la richiesta fatta al giudice dai legali Seat, ossia l'autorizzazione ai sensi della legge fallimentare a sciogliere il contratto con un indennizzo massimo di 3,5 milioni, da compensare con i pagamenti accordati in anticipo (più o meno di pari importo) per non vedersi fin qui bloccate le forniture da una Rotosud in crisi di liquidità.

Daniela Polizzi e Carlo Turchetti

Lo stampatore lamenta «una condotta abusiva» da parte dell'azienda di directory e servizi internet. Che ribatte e punta l'indice sui costi considerati troppo alti

Litigation Il board della società torinese studia un risarcimento danni

E il leverage dei fondi finisce nel mirino

E adesso si profilano le richieste di risarcimento danni per il default della Seat, il gruppo delle directory finito in concordato preventivo. Il nuovo board insediato a ottobre ha infatti dato mandato all'avvocato **Fabio Franchini**, esperto di diritto fallimentare e professore a Parma, e al collega **Ettore Negro** di passare al setaccio le vicende societarie delle Pagine Gialle dal leverage buy out del 2003 fino al recente swap delle obbligazioni Lighthouse. Lo scopo? Ricostruire le cause della crisi, i tempi e le modalità con cui è venuta alla luce. «Gli eventuali proventi delle azioni risarcitorie che dovessero essere intentate» sulla scorta della ricognizione, scrive Seat nella domanda di concordato al Tribunale di Torino, alzerebbero l'attivo concordatario «migliorando le prospettive di soddisfacimento del ceto creditorio».

D.P. e C.T.

@FDebenedetti

(Franco Debenedetti) Boccato da trib amm.vo turco progetto di rifacimento di Piazza #Taksim. Al Tar del #Lazio sbavano di invidia.

@chiccotesta (Chicco Testa)

Gravissimo incidente in Canada per esplosione treno carico petrolio. Attendo manifestazioni oceaniche e richiesta abolizione petrolio.

